



*Cara Collega/Caro collega,*

sono **Alessandro Milita, Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere**, e ho presentato la mia **candidatura** per l'elezione suppletiva dei componenti del **Consiglio Superiore della Magistratura** nel collegio unico nazionale, indetta per il 6-7 ottobre 2019.

Ti allego un documento che potrai leggere e che riflette, in modo necessariamente sintetico, il mio profilo professionale.

**Ho sempre improntato la funzione al contrasto di ogni crimine, in particolare se svolto in modo organizzato.** Nella mia carriera ho condotto le indagini che hanno portato, tra le altre, alla disgregazione del "clan dei casalesi", occupandomi personalmente degli omicidi e delle stragi attuate dall'associazione mafiosa, dell'apporto reso alla stessa dal parlamentare Nicola Cosentino, dei casi di criminalità ambientale connessi alla cd. "Terra dei Fuochi". Ho inoltre proceduto per corruzione nell'ambito dell'indagine per la "compravendita dei Senatori" e, attualmente, coordino la sezione d'indagine per il contrasto ai delitti contro la famiglia e i soggetti vulnerabili.

Nel corso della mia esperienza ho avuto la fortuna di capire alcune dinamiche distorte del CSM, quello che è stato definito da un intraneo come un "sistema".

Ti espongo sinteticamente il mio programma, in modo da consentirti una scelta consapevole.

## 1) **Garanzia di trasparenza e legalità nelle nomine per gli Uffici direttivi e semi-direttivi e superamento della prassi dei "medaglioni" anonimi.**

### **Situazione attuale**

Le nomine per gli Uffici direttivi o semi-direttivi (così come qualsiasi incarico) sono sempre precedute dalla sintetica redazione di profili attitudinali dei candidati, tratti dalle autorelazioni e riportati in specifiche schede denominate "*medaglioni*". Queste schede sono predisposte da anonimi estensori.

Le schede dei candidati su cui converge un accordo vengono redatte con cura, talora incrementandone i meriti; il contrario accade per i concorrenti pretermessi.

L'anonimato consente che la scheda sia, di fatto, riferibile all'intera commissione del CSM, i cui componenti godono di una giusta e legittima causa di non punibilità, prevista ai sensi dell'art. 5 L. 1981 n. 1, "*misura necessaria a preservare l'organo da influenze che potrebbero indirettamente pregiudicare l'esercizio imparziale dell'amministrazione della giustizia*" (vedi Sent. Corte Cost. n. 148 del 1983).

È evidente che chi redige le schede debba sapere quali siano i concorrenti realmente in competizione; l'anonimo estensore può influire sulle deliberazioni finali, orientando decisamente la Commissione – e conseguentemente il Plenum - sulle proposte di nomina.

### **La mia proposta**

Qualora tu decida di votarmi, mi impegno a:

- rendere le **procedure per ogni nomina**, di qualsiasi genere e tipo, giuste ed **esclusivamente legate a valutazioni di professionalità dei candidati**: a tal fine, esigerò che le schede dei singoli concorrenti siano sottoscritte dall'estensore, in modo che gli autori se ne assumano la responsabilità. Ciò fungerà da deterrente per qualsiasi scorrettezza

- **denunciare ogni condotta abusiva** e renderla pubblica, eventualmente allegando i curricula dei concorrenti
- **rendere noti gli elementi essenziali degli atti interni delle commissioni**
- respingere qualsiasi tipo di segnalazione e rendere la valutazione di ogni candidato improntata a uno scrupolo massimo. In particolare, nella valutazione dei profili dei candidati concorrenti ai ruoli direttivi o semi-direttivi, **privilegerò** – come doveroso - **l'esercizio concreto delle funzioni negli Uffici giudiziari**: è infatti impossibile rivestire funzioni di vertice di un Ufficio senza disporre di una intensa e prolungata esperienza degli specifici settori
- **impedire il sistema delle nomine a pacchetto**, decisivo per attuare “permutate” di incarichi, imponendo criteri cronologici per le istruttorie e le delibere finali.

## 2) **Previsione di carichi esigibili individualizzati**

### **Situazione attuale**

I Magistrati italiani sono i più produttivi e onerati, in assoluto: definiscono mediamente, pro capite, più del triplo dei procedimenti definiti dai Giudici Amministrativi.

È altresì innegabile che la carenza di risorse e mezzi logistici determinino condizioni disagiate tali da avere ricadute significative sull'attività del singolo Magistrato e sulla determinazione di una fascia di produttività sostenibile.

Operiamo insomma in condizioni lavorative talora disumane.

### **La mia proposta**

- impegnerò ogni mia energia perché il CSM preveda **carichi esigibili per singolo Magistrato**, sia in materia civile che in materia penale, parametrati sullo specifico settore lavorativo e contesto ambientale, senza confondere tali carichi con gli standard di rendimento
- ciò implica anche la necessaria **valorizzazione del grado di benessere organizzativo, di tutela della genitorialità e della salute**, garantito da ogni singolo Ufficio Giudiziario.

L'esistenza, ad esempio, di asili nido, di biblioteche on-line, di adeguati collegamenti viari con gli Uffici, così come di strumenti informatici efficienti e di uffici consoni concentrati in plessi unici, sono circostanze di estrema rilevanza nella ponderazione della **produttività esigibile del Magistrato**. Altrettanto fondamentale è prevedere specifiche misure organizzative finalizzate a garantire la tutela della genitorialità, della salute, della condizione di magistrati genitori di prole con handicap (o che assistano familiari con handicap)

- la corretta responsabilizzazione del singolo magistrato impone che ognuno sappia, in anticipo, quali siano i **criteri oggettivi per la valutazione della produttività**, scongiurando il ricorso a fattori arbitrari, “extraprofessionali” e conseguentemente ridimensionando il potere dei dirigenti degli uffici e dello stesso CSM.

Ciò impedirà che le nostre funzioni si trasformino, in modo strisciante e progressivo, anche per finalità difensive, in attività burocratica o amministrativa.

Tale prospettiva **non è mai** stata presa in esame dal CSM.

## 3) **Esclusione dei provvedimenti disciplinari per i comportamenti inesigibili**

Nella valutazione dell'azione disciplinare terrò conto in modo decisivo delle **concrete condizioni di lavoro** dei Magistrati e della impossibilità pratica di agire, sempre, in modo formalmente ineccepibile.

Per i comportamenti omissivi colposi, in caso di **superamento del carico esigibile per il Magistrato**, non intenderò comminare alcuna sanzione disciplinare.

#### **4) Previsione di modalità partecipate – democraticamente orientate – di organizzazione degli Uffici giudiziari**

La gerarchizzazione degli Uffici giudiziari è inconcepibile in uno Stato democratico. Costituisce una realtà ancora più pericolosa se la selezione dei dirigenti degli Uffici non sia improntata a criteri rigorosamente professionali.

Propugnerò ogni iniziativa possibile (interpretazione costituzionalmente orientata delle Leggi, revisione della normazione secondaria, variazione delle regole di cd. "soft law" ecc) per **realizzare modalità partecipate – democraticamente orientate – di organizzazione degli Uffici giudiziari**.

Ogni dirigente dovrà essere valutato, anche e soprattutto, per la capacità di coinvolgere i Magistrati nelle decisioni e per optare per quelle condivise dalla maggioranza.

Il mio impegno sarà quello di contribuire affinché la nostra magnifica e preziosa funzione, così importante nell'attuare un sostanziale cambiamento della società, non si trasformi, in modo strisciante e progressivo, in attività meramente esecutiva di altrui determinazioni.

**Alessandro Milita**